

Cari Colleghi,

sono particolarmente lieto ed orgoglioso di annunciarVi il **26° Congresso Nazionale della Società Italiana di Chirurgia Geriatrica**, che si svolgerà a Napoli dal 24 al 26 Ottobre 2013.

Esso rappresenta l'ennesima tappa di una lunga storia iniziata proprio a Napoli con la costituzione della Società da parte di illuminati ed indimenticati Maestri della Chirurgia, che intravedevano nell'incipiente prolungamento della vita media una sfida da affrontare con una nuova e diversa cultura delle cure mediche. Ma per me, e per tutti coloro che mi affiancano in questa iniziativa, rappresenta il coronamento di un percorso che ci ha visto crescere e maturare sotto la guida e l'esempio di personalità – come Ivo Bifani, Vittorio Piegari e Giuseppe Negro, per citarne soltanto alcuni – che ci hanno profondamente arricchito sia dal punto di vista umano che professionale, ed ai quali va la nostra profonda riconoscenza.

Il Congresso si propone di presentare lo stato dell'arte ed i più recenti progressi relativi al trattamento di alcune fra le più frequenti patologie chirurgiche del paziente in età geriatrica. Ma si propone soprattutto di affrontare, in tale ambito, le problematiche specifiche – come ad esempio quelle coagulative o cicatriziali – che ne possono condizionare in maniera decisiva il buon esito terapeutico. Non v'è dubbio che le moderne tecnologie risultano sempre più imprescindibili nell'esecuzione di atti chirurgici spesso complessi eseguiti su individui fragili e dall'equilibrio instabile, e ad esse sarà ovviamente dedicata particolare attenzione. Ma anche gli interventi talvolta impropriamente definiti “banali” possono scatenare una reazione a catena tale da destabilizzare il delicato equilibrio psico-fisico del paziente anziano, tacitamente combattuto nel proprio intimo tra la speranza di guarigione e la paura di un esito non favorevole delle cure. E ciò in un sistema che tende a far rimanere il paziente in ospedale solo per il tempo strettamente indispensabile a curare la fase “acuta” della malattia e ad affidare rapidamente alla terapia domiciliare ed alla organizzazione territoriale la “guarigione” completa dalla stessa.

E' evidente che per i pazienti anziani tale metodologia organizzativa risulta particolarmente difficoltosa, se non si vuole perdere la visione olistica dei pazienti anziani – per di più sempre più numerosi – che spesso risultano affetti da pluri-patologie anche complesse. E' evidente altresì che la cura di tali pazienti diventa sempre più onerosa per un Servizio Sanitario che, particolarmente in questo periodo storico, deve necessariamente riorganizzarsi in termini di risorse sia umane che economiche.

Non a caso, dunque, abbiamo previsto un confronto di opinioni con diversi esperti di economia sanitaria, anche per renderli maggiormente partecipi delle nostre esigenze professionali, volte alla migliore cura da offrire ai pazienti anziani – che rappresentano comunque un patrimonio culturale, umano e sociale da tutelare – pur nell'ambito delle fredde ma indispensabili esigenze di bilancio.

Scopo del nostro sforzo organizzativo è dunque non solo quello di offrire un eccellente strumento di aggiornamento professionale sulle problematiche dianzi accennate, ma anche di stimolare proposte e possibilità di modelli assistenziali più moderni ed efficaci.

Tale obiettivo sarà perseguibile soprattutto grazie alla partecipazione ampia e qualificata che vorrete dedicare con le Vostre Scuole a questo Congresso.

Vi aspetto perciò numerosi e Vi saluto cordialmente,

